

La politica, il welfare

Badanti con la «licenza», 8 milioni per i corsi

Piano di formazione della Regione per sostenere l'assistenza domiciliare: 400 euro al mese per un anno



Il progetto

L'assessore Russo: «Aiutiamo le famiglie più deboli e combattiamo il lavoro nero»

Paolo Mainiero

La Regione paga per un anno le badanti che lavorano in famiglie con a carico persone non autosufficienti o bisognose di cura domiciliare. Triplice l'obiettivo del progetto messo in campo dall'assessorato alle Politiche sociali: allargare il mercato del lavoro; favorire l'emersione dal nero di larghe fette di popolazione immigrata; garantire un'assistenza qualificata. È previsto un investimento, tra fondi europei e risorse regionali, di 8,5 milioni. Il finanziamento avverrà attraverso voucher e sarà di 400 euro al mese a lavoratrice per dodici mesi. Gli interventi saranno coordinati dagli Ambiti territoriali e coinvolgeranno circa 1.800 badanti e colf in servizi di assistenza a persone non autosufficienti o di cura domestica. Il bando sarà attivato entro settembre. Un mese di formazione e poi le badanti sa-

ranno pronte a sostenere le famiglie in difficoltà.

Diverse le fasi del progetto. Le famiglie interessate dovranno presentare domanda all'Ambito di appartenenza indicando la tipologia di servizio richiesta (assistenza a persone anziane o disabili, collaborazione domestica). Le aspiranti lavoratrici dovranno invece iscriversi agli sportelli attivati sul territorio presso le agenzie di intermediazione accreditate dal ministero del Lavoro. A questo punto gli Ambiti potranno individuare, sulla base di una serie di requisiti, le famiglie destinatarie dei voucher. Le badanti dovranno inoltre seguire percorsi personalizzati di formazione svolti da Italia Lavoro. In particolare, saranno garantiti l'alfabetizzazione alla salute e l'apprendimento della lingua italiana. «Mettiamo in campo - dice l'assessore regionale alle Politiche sociali Ermanno Russo - una nuova iniziativa per alleggerire i carichi familiari e per consentire alle persone non autosufficienti di ricevere cure appropriate attraverso l'impiego di personale specializzato». Dopo Caregiver, il progetto rivolto alle famiglie che hanno a carico persone con malattie progressivamente invalidanti (Alzheimer, Sla, distrofia muscolare, sclerosi multipla, patologie tumorali, Hiv), la formazione delle badanti è un altro tassello della governance voluta dalla Regione per sostenere le fasce deboli. «La giunta - osserva Russo - prosegue la sua poli-

tica di affiancamento alle famiglie in difficoltà con un intervento che riduce l'impegno economico e triplica le competenze degli operatori che svolgono assistenza a domicilio».

Per il progetto la Regione si avvale della collaborazione di Italia Lavoro.

«Nel nostro Paese aumenta sempre più il numero di famiglie che necessitano di assistenza, il che sta facendo divenire questa fetta di mercato sempre più importante e ricca di opportunità occupazionali in primis per gli immigrati. A maggior ragione in una fase di crisi economica e di spending review abbiamo bisogno di un welfare più leggero ma anche più efficiente e più attento ai bisogni delle persone», spiega il presidente nazionale di Italia Lavoro Paolo Reboani. Dello stesso avviso è Natale Forlani, direttore generale del dipartimento Immigrazione e politiche di integrazione del ministero del Lavoro. «È fondamentale il potenziamento e la semplificazione dei processi di incontro tra domanda e offerta, con una sinergia tra pubblico e privato, in particolare con il coinvolgimento delle agenzie d'intermediazione sociale. La Regione Campania - dice Forlani - appostando risorse da destinare all'abbattimento dei costi per le famiglie consentirà un accesso facilitato ai servizi qualificati di cura contribuendo allo stesso tempo alla creazione di opportunità d'impiego e reale sostegno alla comunità».